



**SII IL CAMBIAMENTO CHE  
VUOI VEDERE AVVENIRE  
NEL MONDO**

---

**RASSEGNA STAMPA**



**Venerdì 8 giugno 2018**

L'intervista

Franzese: scuola, basta furti subito un piano sicurezza

«Famiglia, servizi sociali e istituzioni sono chiamati a fare la loro parte per combattere la dispersione scolastica», dice Luisa Franzese, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, che lancia anche un appello alla luce dei recenti casi di violenze in classe e di raid nelle scuole: «Serve subito un piano per la sicurezza».

Sollazzo a pag. 30

## L'istruzione sotto assedio

Il dirigente Miur, Franzese

# «Scuola, serve subito un piano sicurezza»

► «Troppi furti e vandalismi la videosorveglianza è basilare»

► «La manutenzione degli edifici fondamentale per prevenire i crolli»

**LE INTERVISTE**  
**DEL MATTINO**

Gianluca Sollazzo

«La scuola non va lasciata sola. Famiglia, servizi sociali e istituzioni sono chiamati a fare la loro parte per combattere la dispersione scolastica». Lo dice Luisa Franzese, da quattro anni direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, da quattro anni alla guida della scuola campana bilancio dell'anno scolastico che volge a conclusione riflettendo anche sui recenti casi di violenze in classe da parte di studenti ai danni di professori e non trascurando il capitolo occupazionale dei precari.

**Direttrice, che anno scolastico è stato?**

«È stato un anno positivo di intenso lavoro. Ma è stato soprattutto un anno in cui abbiamo posto le basi per il lavoro dell'anno prossimo, penso alla progettualità sull'inclusione che tiene conto di tutto quello che sta accadendo».

**Alunni troppo spesso contro prof e contro la scuola. Fa male quanto accaduto negli ultimi mesi.**

«Stiamo mettendo a punto un progetto regionale per la gestione delle emozioni a scuola. Gli ultimi drammatici episodi di violenza in classe e nelle scuole della regione ci impongono uno sforzo formativo di educazione e rieducazione affettiva. Il progetto regionale che vedrà impegnate le scuole campane intende dare un supporto alle famiglie. I ragazzi oggi sono vittime

di solitudine. I genitori lavorano e i ragazzi restano soli spesso a casa, cercando modelli talvolta devianti. Ecco perché la scuola deve puntare sempre di più su una educazione socio-affettiva».

**Numerosi i casi d'aggressione ai docenti**

«È un fenomeno su cui riflettere. I casi però vanno analizzati uno per uno, in quanto non in-



veste solo la Campania ma l'intero nazione. È il segno di un malessere collettivo legato probabilmente ad una società fluida in continuo cambiamento».

**Il disagio dei giovani si manifesta talvolta nell'abbandono dei banchi...**

«Stiamo lavorando molto per lottare contro la dispersione scolastica. Insieme con la Prefettura di Napoli c'è un tavolo tecnico in cui abbiamo stilato linee guide che verranno diffuse a tutti, a scuole e famiglie. Stiamo lavorando per captare il disagio che si vive. La dispersione non è solo la mancata frequenza a scuola del ragazzo, ma è anche l'insieme di problematiche individuali del ragazzo che vanno tempestivamente intercettate».

**Conferma che sono oltre 4 mila in Campania gli studenti vittime dell'abbandono o a rischio evasione scolastica?**

«È stata fatta una rilevazione regionale da pochi giorni. Certamente ci sono delle aree in cui la dispersione è più forte ed è molto alta nel Napoletano».

**Il clima per una proficua formazione viene spesso messa a rischio anche a causa di episodi di raid vandalici. Quest'anno sono stati 21 i furti nelle scuole di Napoli.**

«Si deve pensare ad una rete per la sicurezza. Serve un piano per la messa in sicurezza delle scuole e fare in modo che i sistemi di sorveglianza entrino a pie-

no regime in tutte le scuole. Ad oggi solo una parte degli edifici è dotata di impianti di videosorveglianza».

**Alcuni presidi sono in allarme nel Napoletano per la carenza di manutenzione degli edifici scolastici. Si pensi ai recenti crolli e alle infiltrazioni per le piogge.**

«Comune di Napoli e la Città metropolitana stanno facendo il possibile. I fondi sono indubbiamente pochi. Ma a mio avviso serve un piano sicurezza radicale sia per la manutenzione ordinaria che quella straordinaria. Diverse scuole sono state interessate da interventi già quest'anno. Ma si può fare di più».

**Sempre i presidi denunciano la carenza di fondi di funzionamento...**

«Il Ministero dell'Istruzione ha dato tutto quanto era possibile dare. Non ci siamo mai tirati indietro. I presidi sanno purtroppo che il tempo delle vacche grasse è finito. Dobbiamo tutti riorganizzare le nostre risorse».

**È stato l'anno delle polemiche per la vicenda della possibile esclusione dalle graduatorie ad esaurimento delle maestre senza laurea e col solo diploma magistrale.**

«Attendiamo disposizioni dal Miur su come gestire la situazione dopo la sentenza del Consiglio di Stato. Credo che la soluzione positiva si troverà presto. Le maestre stiano tranquille».

**Intanto è caccia a nuove as-**

**sunzioni. Si parte anche in Campania col concorso per prof abilitati alle medie e superiori. Sono 7200 i candidati in Campania.**

«Stiamo lavorando alacremente. Le commissioni sono state istituite. Il periodo certamente è complicato, c'è la concomitanza degli esami di Stato e delle ferie dei professori-commissari. Ma noi ce la stiamo mettendo tutta a velocizzare le operazioni perché in ballo è il destino di tanti aspiranti docenti di ruolo. Abbiamo bisogno di assumere in materie come lo strumento musicale, il sostegno e la matematica».

**C'è speranza per far tornare in Campania i docenti assunti al nord con la Buona Scuola?**

«Purtroppo questo è un problema che ci rammarica. Sono consapevole delle difficoltà che stanno vivendo le famiglie dei docenti in servizio al nord. I posti purtroppo mancano. C'è il fenomeno del decremento delle nascite che quest'anno ci ha penalizzato, per cui abbiamo un organico impoverito. Perdiamo 16 mila alunni. Per fare tornare i docenti dal nord cercheremo di trovare posti in organico di fatto. Ma prima di dare speranze che potrebbero essere illusorie, dobbiamo reperire i posti in organico di fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DIRETTRICE  
DELL'UFFICIO  
SCOLASTICO ANNUNCIA  
UN'INIZIATIVA  
DI PREVENZIONE  
SULLE VIOLENZE AI PROF**

**ALLARME  
PER LA DISPERSIONE  
SCOLASTICA:  
4MILA RAGAZZI  
A RISCHIO  
ABBANDONO**



**L'ANALISI****LA VIOLENZA DI CHI  
NON HA PAROLE****Antonio Mattone**

**D**opo Arturo, Gaetano, Emanuele, ancora altri minori vittime di aggressioni e accoltellamenti a Napoli e in provincia. L'ultimo pochi giorni fa a Casoria, dove un quattordicenne è stato ferito all'avambraccio con un fendente. *Continua a pag. 34*

**Dalla prima di cronaca****La violenza di chi non ha parole****Antonio Mattone**

**S**fregiati nel corpo e nell'anima, questi ragazzini porteranno per tutta la vita i segni della lama che scava nella pelle e lascia solchi dolorosi e indelebili.

Le nuove generazioni, sebbene siano le più social, sono abituate poco a parlare, e laddove non arrivano le parole si fanno strada le armi. Tutto comincia come un gioco, un divertimento, una sfida, un ricerca di quella adrenalina che fa sentire apparentemente forti questi giovani sedotti dal virus della sopraffazione.

Se fai vedere che hai il coltello metti paura, ti fai rispettare e si crea il vuoto attorno. Tutto gira attorno alla paura, mi dice un altro ragazzo, una lotta tra quella che riesci ad incutere e quella che controlli, di fronte ad altri coetanei che ti sfidano.

Ma può succedere anche che ne entrino in possesso ragazzi miti, che non appartengono al mondo della devianza giovanile. Una mamma del Centro Storico mi ha raccontato che si è accorta che il figlio possedeva un temperino per difendersi dalle aggressioni di un gruppo di bulli. "Eppure prende tutti voti buoni a scuola", e non riesce a darsi pace. Il coltello non sembra essere l'inizio di una carriera criminale, piuttosto il modo più persuasivo per imporsi ed avere un ruolo ed uno spazio nel quartiere.

Lo si può comprare a quindici, dieci fino a cinque euro. Lo vendono i cinesi o lo si può trovare in qualche armeria, disposta a fare affari senza farsi scrupoli. Altre volte si passa di mano in mano tra compagni o viene ceduto da persone più grandi.

I fatti di cronaca raccontano che è un arma che può usare chiunque. A Poggioreale ho incontrato giovani con un curriculum criminale di tutto rispetto, e ragazzi che fino al giorno dell'arresto avevano visto la galera solo passandoci davanti. Come Enzo, piccoli precedenti penali, che durante una lite ha accoltellato e ucciso il parente di un boss e adesso vive in regime di protezione all'interno del carcere. "Tu non ci pensi, è un momento di rabbia e di impeto - confessa amaramente - e adesso anche mia moglie e mio figlio hanno dovuto cambiare casa".

Ciro invece faceva il marittimo e non ha mai voluto ammettere l'omicidio di un coetaneo, massacrato a coltellate nello stomaco. Parla timidamente, è di buona famiglia, mai conosciuto la prigione. Entrambi dovranno scontare una dura condanna, superiore agli anni della loro giovanissima età.

Gianni abita alla Sanità e consegna le pizze nel rione. Quando aveva 17 anni fu accoltellato ad una gamba da un coetaneo. "Nacque una discussione, - racconta - ed io che ero di stazza più

grande ebbi la meglio". Ma dopo un'ora l'altro ragazzo tornò armato di un coltello, lo prese alle spalle e lo colpì, sfiorando l'arteria femorale. "Ho ancora una grossa cicatrice e per anni ho avuto dentro un forte rancore", dice. Lui conosce alcuni dei presunti autori dell'aggressione ad Arturo, "siamo dello stesso quartiere, e vengono da famiglie degradate che nascono dal niente. Genitori che non lavorano, una famiglia numerosa che vive in una piccola abitazione". Nonostante un'infanzia difficile segnata dalla morte del padre che non ha mai conosciuto e dalla miseria, Gianni non si è fatto attrarre dalle sirene della criminalità.

Questi giovani non nascono con i coltelli in mano, subiscono lo sgretolamento della comunità cittadina e assimilano il narcisismo violento della nostra società. Sono pochi quelli che cercano di porre qualche argine concreto, come ha fatto la mamma di Arturo promuovendo una maratona contro la violenza e i campi estivi per i giovani a rischio, per il resto solo un grande silenzio. Fino al prossimo accoltellamento quando tutti ricominceranno ad indignarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'impegno

### Porzio e Teresa Iorio contro i femminicidi

Una pizza margherita raffigurante il volto di una donna ed una pizza frita a forma di cuore per sostenere la lotta contro la violenza sulle donne. Questo il messaggio che Teresa Iorio ed Enrico Porzio, due dei più noti pizzaioli napoletani, hanno voluto lanciare con alcune colleghe durante il Napoli Pizza Village. «La pizza è donna – afferma la criminologa Antonella Formicola, zia di una delle vittime di femminicidio a Napoli poco meno di due anni fa –, la pizza si mangia in compagnia con amici, tra fidanzati e celebra da sempre la cultura del popolo napoletano e rappresenta certamente il senso di aggregazione. Un messaggio che spero possa sollecitare la sensibilità di tutti per tentare di debellare questa atrocità sociale».

## Il progetto legalità

### Premiato l'istituto «Sannino-De Cillis»

Una canzone per denunciare atti di bullismo, un documentario per combattere l'indifferenza e un fiore per non dimenticare le vittime di mafia. Sono queste alcune delle idee finaliste del Progetto Legalità e Merito, l'iniziativa frutto di un protocollo di intesa tra l'Università LUISS e ANAC, DNA, CSM. Primo classificato l'Istituto d'Istruzione Superiore "Sannino-De Cillis" di Napoli

con il documentario «Divina Indifferenza», un video di denuncia contro l'illegalità

vissuta nella quotidianità di ogni ragazzo. Nella clip, realizzata dagli studenti della scuola del quartiere Ponticelli si raccontano episodi di ordinaria illegalità: dallo spaccio, allo scippo, alla violenza. Il video si conclude con un segno di unione, un monito ad alzare la testa contro l'indifferenza.



# Vasto-Garibaldi, stretta sugli alcolici c'è il piano delle misure anti-degrado

Tra i punti del nuovo provvedimento del sindaco **de Magistris** c'è l'individuazione di nuove zone. Passano da quattro a sei le aree di applicazione dell'ordinanza, e le precedenti subiscono un ampliamento radicale. In particolare sono state aggiunte l'area 4 e 5 entrambe nella Municipalità 4 che pur non avendo movida sono purtroppo diventati luoghi di aggregazione serale in strada dove si registrano numerosi episodi di violenza. Il primo cittadino ha voluto tenere presenti delle proteste dei residenti del Vasto delle scorse settimane contro i mercati dell'illecito, assenza di sicurezza, degrado e criminalità incontrollata. Di qui l'idea di inserire parte dei quartieri Vicaria, San Lorenzo e Pendino nell'ordinanza così da provare a dare un giro di vite ai negozi aperti 24h che stavolta dovranno interrompere la vendita di alcolici molto presto alle 21.

## NUOVE ZONE

Aggiunte ex novo due aree che sono comprese nella Municipalità 4. L'Area 4 comprende la zona di Porta Capuana, teatro di aggressioni e risse tra extracomunitari, la zona della Duchessa dove sono frequenti le stese, Piazza Garibaldi e tutto il quartiere Vicaria fino a piazza Nazionale dove sono continue le risse tra immigrati spesso ubriachi. L'Area 5 invece comprende Piazza Carlo III, Via Mazzocchi, Largo Sant'Antonio Abate.

## AREE AMPIATE

All'area 1 dei baretti acquista anche alcune parti critiche di Posillipo e Chiaia. Così come l'area

2 di via Aniello Falcone con via Mattia Preti, via Merliani, dove lo scorso inverno ci sono stati gravi episodi di accoltellamenti e rapine, e Belvedere di San Martino. L'area 6 di piazza Bagnoli e via Coroglio si amplia delle strade limitrofe. L'area 3 nella precedente ordinanza aveva soltanto piazza Bellini ora invece è un territorio vastissimo dei Decumani e delle zone universitarie.

## GLI ALCOLICI

Il sindaco ha voluto dare una stretta dopo i numerosi episodi di violenza urbana avvenuti nell'area del Vasto e a ridosso di piazza Garibaldi, vietando la vendita di alcol da asporto già dalle 21 in «esercizi di vicinato di piccola, media e grande distribuzione, nonché i gestori dei distributori automatici» presenti nella nuova area 4. Nelle altre zone invariato il divieto di vendita per asporto (anche automatici) di qualsiasi bevanda in contenitori di vetro e/o lattine dalla mezzanotte fino alla chiusura del locale, conforme alle leggi nazionali.

## I CONTROLLI

L'aggiunta di nuove aree sono collegate a una esigenza di maggiore sicurezza attraverso l'intensificazione dei controlli da parte della Polizia municipale, in collaborazione con le altre forze dell'ordine. In particolare chiede che dalla mezzanotte in poi la vigilanza sul rispetto delle misure adottate con l'ordinanza in tutte le aree cittadine, e, in particolar modo, in quelle zone dove si sono registrati gli episodi più gravi, attraverso un mag-

giore controllo nelle ore notturne delle vie di accesso dei ciclomotori.

## STESE E BABY GANG

La parola «stese» nell'ordinanza non viene mai menzionata ma si tratta proprio di queste quando si parla di «fenomeno dei raid a bordo di motoveicoli lanciati a tutta velocità tra i vicoli e stradine a passaggio pedonale». Nell'ordinanza quindi si chiede alle forze di polizia di intensificare i controlli dopo la mezzanotte soprattutto lì dove si sono registrati gli episodi più gravi e le vie di accesso dei ciclomotori, ovvero area 4 e 5 in particolare. Così come si chiedono controlli contro gli «episodi di violenza con uso di armi e coltelli da parte anche di minori che si recano nei luoghi della "movida" con intenti radicalmente diversi da quelli dello svago e dell'aggregazione sociale».

**mg. cap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PIANO DI CONTROLLI  
DELLA MUNICIPALE  
DOPO LE 24  
CON LE ALTRE FORZE  
DI POLIZIA  
IN TUTTA LA ZONA  
AREE AMPIATE  
SOPRATTUTTO  
NELLA MUNICIPALITÀ 4  
INGLOBATA  
LA ZONA INTORNO  
ALLA STAZIONE**

## Grumo Nevano Bando rifiuti, arrestato il sindaco per peculato

**NAPOLI** Arresti eccellenti a Grumo Nevano nell'ambito di un'inchiesta sull'appalto per i rifiuti. Ai domiciliari sono finiti in quattro: l'attuale sindaco, Pietro Chiacchio, il suo predecessore, Vincenzo Braschiello, poi l'attuale comandante della polizia municipale nonché responsabile del servizio ecologia, Luigi Chiacchio, e un vigile urbano, Antonio Pascale: sono accusati di peculato, frode, abuso d'ufficio, utilizzo di emissione di fatture per operazioni inesistenti, assenteismo. Altre due persone — il precedente comandante e l'amministratore della società che si è aggiudicata l'appalto — hanno l'obbligo di firma. Gli indagati, inclusi quelli a piede libero, sono in tutto 14. Al centro del-

l'inchiesta del pm Stefania Faiella c'è l'affidamento e la gestione del servizio di raccolta rifiuti. Le misure cautelari disposte dal gip Fabrizio Finamore sono state notificate agli indagati dai finanzieri del gruppo di Giugliano, coordinati dal colonnello Antonio Vernillo.

Il sindaco Chiacchio, al pari del vigile urbano Pascale, erano già finiti ai domiciliari ad ottobre scorso, insieme ad un assistente della polizia penitenziaria per il quale fu disposto il carcere; i reati ipotizzati in quella circostanza erano corruzione, falso e favoreggiamento personale. Nell'ambito delle indagini, che hanno portato alle nuove ordinanze, si scoprì infatti nell'automobile del vigile urbano un ap-

punto in cui erano riportati dati coperti da segreto investigativo riguardanti proprio il procedimento penale sugli appalti nonché il nome del magistrato assegnatario dell'inchiesta; la talpa, si scoprì, era l'assistente di polizia penitenziaria. Pascale, per la Procura, aveva un ruolo rilevante nella gestione amministrativa del Comune di Grumo Nevano. Gli illeciti contestati agli indagati sono molteplici: c'è una turbativa d'asta relativa alla gara d'appalto per l'affidamento dei servizi di igiene urbana e gestione integrata di rifiuti per il periodo 2013-2018; c'è una frode nelle pubbliche forniture relativamente al contratto di affidamento dei servizi di igiene urbana; c'è il peculato derivante dalle

maggiori somme corrisposte per il periodo 2012-2013 dal Comune alla società affidataria del servizio, con conseguente danno erariale di 130mila euro, avendo l'impresa trasportato e conferito i rifiuti organici ad Acerra e fatturato invece un importo maggiore previsto per il conferimento fuori dal territorio regionale. Nella misura cautelare il gip parla di «allarmante personalità» degli indagati, che hanno avuto una «gravissima condotta».

**T. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Quattordici indagati

Ai domiciliari anche l'ex primo cittadino e il comandante dei vigili. In azione la Finanza



**Oggi**

## Torna in piazza con Aluei lo Strit Festival

Sarà il «mantra» di Aluei (nella foto), musicista napoletano che da 18 anni vive a Los Angeles lavorando alle colonne sonore dei grandi film, ad aprire oggi alle 17.30 in piazza Dante la decima edizione del Napoli Strit Festival, organizzato da Ettore De Lorenzo. La rassegna, interrotta per 11 anni, torna grazie alla partnership con il Napoli Teatro Festival Italia e porta oggi e domani nel percorso dalla piazza attraverso Port'Alba fino a

piazza Bellini e all'Accademia di Belle Arti, spettacoli di 50 artisti di strada che declinano il tema del silenzio. Aluei sarà anche protagonista dell'evento di domani alle 17, quando da Napoli partirà uno «shhhh» collettivo per far riflettere tutti sul valore del silenzio, ma decine sono gli eventi in programma (cartellone completo sulla pagina Facebook del Napoli Strit Festival) a cominciare dallo Slam Poetry in piazza Bellini di

sabato sera, fino alle esibizioni de «La baracca dei buffoni», dell'Uomo ombra Sergio Longobardi, Los Filonautas e il Circo Bipolar. Soddisfatto il direttore artistico del Ntfti Ruggero Cappuccio per «una manifestazione che ha avuto una presenza storica a Napoli e aveva il diritto di tornare». (r. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Imprese estive», Napoli fa boom Il fatturato tocca quota 500 milioni

Dal commercio al dettaglio alla ristorazione: 5.800 attività e 12 mila addetti  
Resta però il gap con il Nord: a Milano il giro di affari arriva a 4 miliardi

di **Salvatore Avitabile**

**NAPOLI** Il giro di affari del turismo estivo non è solo legato all'industria del mare, agli stabilimenti balneari, discoteche e attività di ristorazione. C'è un altro fronte del business che di anno in anno cresce e diventa sempre più strategico per lo sviluppo del sistema economico. Sono le imprese dell'estate, dall'installazione di condizionatori alla cura del verde, dalle gelaterie ai negozi di articoli per il tempo libero. In Italia il business raggiunge un fatturato di 40 miliardi di euro.

Milano ne fattura 4 (in Lombardia sono 11). E il Sud? Cresce ma resta sempre distante dal Nord. Un esempio? A Napoli il fatturato raggiunge appena 500 milioni di euro. Poco, ancora troppo poco rispetto alle altre aree del Paese. E, analizzando i dati del grande successo di turistico di Napoli, sembra quasi paradossale che - nonostante il boom di presenze - le imprese

attive nei servizi estivi non riescano a fatturare quanto le città del Nord, come Milano.

Il focus, su dati del 2017, è stato elaborato dagli analisti della Camera di Commercio Milano-Monza Brianza-Lodi, presieduta da Carlo Sangalli. Secondo il dossier la provincia di Napoli è quarta a livello nazionale con 5.800 per imprese attive nei settori estivi (3% in percentuale a livello nazionale).

Rispetto al 2016 il settore ha avuto un incremento del 4,9% perché le aziende erano 5.530. In cinque anni l'aumento delle imprese estive è stato del 16 per cento (erano 4.981 nel 2012). E la crescita è proseguita anche nei primi mesi del 2018 con un aumento di 39 aziende (+0,7%).

Tra i settori prime le categorie di costruzione (installazione di impianti come piscina, giardini, condizionamento) con 1.311 imprese su 65 mila in Italia (+2% in un anno), commercio al dettaglio di surgelati, articoli sportivi, attrezzature da giardinaggio con 1.004 su 22 mila, gelaterie e pasticcerie (899 su 19 mila), villaggi turistici, agri-

turismo, camping e affittacamere con 865 su 24 mila in Italia (+31%).

A Napoli, secondo il focus, le industrie alimentari sono 11. Sono 232 le attività legate al commercio all'ingrosso, 1.004 quelle al dettaglio, 865 le strutture di alloggio, 899 i ristoranti, 7 tra musei, biblioteche e archivi, 571 le strutture per attività sportive.

Davanti alla provincia di Napoli ci sono solo Roma (12.413 imprese attive), Milano (7.461) e Torino (6.466). In Campania, inoltre, a Salerno le imprese attive sono 3.614 (2%) con un incremento dell'1,3 per cento (3.568). In crescita anche a Caserta (1.851 nel 2017 mentre nel 2016 erano 1.823 con un incremento dell'1,5 per cento), Avellino (909 nel 2017 contro 899 nel 2016) e Benevento (735 nel 2017 mentre nel 2016 erano 726).

Complessivamente nel 2017 le imprese attive nei settori estivi in Campania sono 12.909 mentre nel 2016 erano 12.636. In aumento anche i dipendenti che lavorano nelle imprese. In provincia di Napoli, nel 2017, gli addetti

sono 12.456 con un peso a livello nazionale del 2,3%. Prima di Napoli ci sono solo Roma (34.073 addetti), Milano (29.188), Torino (19.926), Monza e Brianza (16.768) e Padova (12.623). Sempre in Campania, dunque, gli addetti a Salerno sono 8.510 (1,6%), a Caserta 3.365 (0,6), a Avellino 1.857 (0,3) e a Benevento 1.295 (0,2). Complessivamente in Campania gli addetti che lavorano nelle imprese attive nei settori estivi sono 27.483.

Tutte in crescita, dunque. E lo stesso scenario emerge anche analizzando i dati di altre città del Meridione, soprattutto quelle a vocazione turistica, come Siracusa (+8,2% tra il 2016 e 2017), seguita da Lecce (+5,6%).

## La vicenda

● La Camera di Commercio di Milano ha elaborato un focus sulle imprese attive nei settori estivi. A livello nazionale il fatturato raggiunge i 40 miliardi di euro, di cui 4 a Milano

● Al Sud le imprese aumentano. A Napoli il fatturato raggiunge i 500 milioni di euro. Le imprese sono 5.800 con 12 mila addetti. L'incremento rispetto all'anno precedente è stato del 4,9 per cento



865

**La ricettività**

Sono villaggi turistici, bed&breakfast, camping, agriturismi e affittacamere esistenti a Napoli e provincia

+4,9

**L'aumento**

È la percentuale di crescita del settore nel 2017 rispetto al 2016. Censite 5.800 imprese attive

899

**La ristorazione**

Sono le gelaterie, pasticcerie e attività collaterali che sono state censite nel 2017. In Italia sono 19 mila.

39

**Le nuove attività**

Sono i numeri della crescita del comparto nei primi tre mesi del 2018 con una percentuale dello 0,7 per cento

740

**Ambiente**

Sono le attività di servizi per edifici e paesaggio, in Campania sono complessivamente oltre settemila

7

**I beni culturali**

Da musei alle biblioteche: sono le attività esistenti per i turisti e gli appassionati di arte. In totale in Campania sono 22

*Il presidente della commissione Felaco: a settembre sarà pubblicato un bando da 200mila euro*

# Tragitto scuola-lavoro: una delibera per la sicurezza

**NAPOLI (gr)** - Nuove regole per mettere in sicurezza il tragitto casa-scuola: ieri mattina si è riunita su questo tema la commissione consiliare Scuola, presieduta da **Luigi Felaco**. Lo scopo era quello di fare il punto sulla delibera del 22 dicembre corso che prevede, tra le altre misure, interventi proprio per rendere sicuro il tragitto casa-scuola. E' emerso che sarà pubblicato a settembre il bando rivolto alle scuole per accedere ai finanziamenti del ministero dell'Ambiente per realizzare interventi nell'ambito del

programma denominato "rendi sicuro il tragitto casa-scuola". Il presidente Felaco ha spiegato che "si tratta di un finanziamento di 200mila euro da destinare a progetti che dovranno essere realizzati dalle scuole per attuare misure di miglioramento nelle aree percorse dai ragazzi". E' prevista la finanziabilità da un minimo di 4 proposte da 50mila euro ciascuna, ad un massimo di 14 proposte da 15mila euro ciascuna. Il consigliere **Claudio Cecere** (Dema), ha posto l'accento sugli indicatori individuati

per la valutazione dei progetti: vanno dalla priorità attribuita all'esistenza di oggettive condizioni di criticità logistica alla sostenibilità ambientale, dalla fattibilità tecnica al coinvolgimento di diversi attori del territorio, dalla innovatività delle misure all'uso di materiali eco-compatibili. E' in corso una interlocuzione con il Ministero per chiarire alcuni punti sulle modalità di svolgimento del bando e poi si procederà alla sua pubblicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**L'APPELLO** Oggi indetto il crocchetta day per portare cibo agli animali. Il Comune deve ai volontari oltre 115mila euro

## Sos per il rifugio Ader, i cani rischiano la fame

DI **FRANCESCA BRUCIANO**

**NAPOLI.** Centinaia di cani rischiano di morire di fame. Il rifugio "Ader Napoli" di via Sannullo a Licola, a cui fa riferimento anche la pagina Fb "Il canile dei 400", rischia di chiudere per mancanza di fondi. Da circa 18 mesi il **Comune di Napoli** ha smesso di onorare i pagamenti venendo meno alla Convenzione stipulata tempo fa. «Chiediamo aiuto perché da metà giugno i cani ospitati potrebbero restare senza cibo» dicono le associazioni "Ader Napoli" e "Voci nell'ombra". Anche i Verdi rispondono all'appello.

A parlarne è Tonia Girletti volontaria e portavoce delle associazioni animaliste "Voci nell'ombra".

**Qual è l'attuale condizione del canile?**

«Il rifugio esiste da 20 anni e ospita 160 cani, di cui 80 del Comune e i restanti trovatelli, costa mensilmente tra affitto, energia elettrica, smaltimento rifiuti, pulizie, guardiania, cibo, medicine e veterinari circa 7mila euro a cui

vanno aggiunte spese extra per antiparassitari, vaccini, eventuali analisi, interventi medici, manutenzioni del rifugio. Il Comune è in arretrato con i versamenti e ci deve 115mila euro e ora la struttura gestita dall'associazione Ader" di Lucio Mezzadri e Adriana Simeone è in grave difficoltà».

**Se non si dovesse risolvere cosa accadrà?**

«I cani appartenenti al Comune potrebbero essere restituiti e si potrà disdire anche la convenzione come hanno fatto altri rifugi. Resta poi al sindaco a all'Asl decidere dove mettere i cani».

**E per i cani trovatelli?**

«Ce ne dovremo continuare ad occupare come associazione. Ma ci dispiacerebbe comunque non poterci occupare anche di quelli del Comune perché per noi sarebbe una sconfitta. Siamo legati da anni affettivamente a tutti e vorremmo continuare ad aiutarli finché non si trova casa per tutti e si chiude il rifugio».

**Siete riusciti a trovare casa per qualcuno?**

«Erano 500 cani 10 anni fa e siamo riuscite con le adozioni controllate e facendo tanti appelli a trovare per alcuni una bella si-

stemazione».

Anche i Verdi si battono per la causa. «Il canile di Licola è di nuovo in piena emergenza ed è necessario l'impegno di tutti quelli che amano i cani per evitare che muoiano letteralmente di fame» è l'allarme del consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e dello speaker Gianni Simioli de La radiazza, che hanno promosso un nuovo "Crocchetta day" per salvarli, dopo quello dei mesi scorsi per raccogliere cibo da portare agli ospiti del canile. Al raduno previsto oggi alle 12,30 nei pressi della Rotonda Maradona, hanno risposto anche gli studenti non vedenti del Colosimo, che si uniranno agli amanti degli animali per portare crocchette nel canile e aiutare i volontari.